

ALLEGATO A

PROCEDURA DI VERIFICA/SCREENING

Articolo 1 (Finalità)

1. Lo “screening” è una procedura finalizzata a verificare la necessità o meno di sottoporre taluni progetti di opere o impianti alla procedura di V.I.A. regionale, attraverso la valutazione degli effetti sull’ambiente dei progetti esaminati

Articolo 2 (Ambito di applicazione)

1. Sono sottoposti a screening i progetti di opere e di impianti compresi nell’allegato A1 alla presente deliberazione, qualora non ricadano neanche parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L. 6 dicembre 1991, n. 394 e nelle aree proposte dall’Amministrazione regionale per l’inserimento nella rete Natura 2000 (in attuazione della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), come stabilito dall’art. 31 della L.R. 1/99, modificata dall’art. 20, comma 12 della L.R. 3/2003, ovvero non ricadano nelle previsioni di cui all’articolo 5 della legge regionale 25 novembre 2004, n. 8.

2. Oltre alle nuove realizzazioni, sono da sottoporre alla procedura di verifica:

- a) i progetti riguardanti modifiche sostanziali ad opere o impianti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, ma non sottoposti alla procedura di verifica, ascrivibili alle tipologie dell’allegato A1;
- b) modifiche o estensioni di progetti di cui agli allegati A1 e B1 alla presente deliberazione già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente;
- b) i progetti relativi ad interventi di modifica di opere o impianti esistenti, la cui realizzazione determini l’inclusione dell’opera tra le tipologie elencate nell’allegato A1;
- c) i lavori di manutenzione straordinaria che comportino modifiche rispetto allo stato originario, ai parametri dimensionali originari o alla destinazione d’uso.

Articolo 3 (Interventi esclusi)

Non sono sottoposti a procedura di verifica:

1. gli interventi disposti in via d’urgenza, ai sensi delle norme vigenti, sia al fine di salvaguardare l’incolumità delle persone da un pericolo imminente, sia in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato d’emergenza ai sensi dell’art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nel rispetto di quanto previsto all’art. 2, comma 3 della Direttiva 85/337/CE, così come modificata dalla Direttiva 97/11/CE (recepito con L. 31 ottobre 2003, n.306);
2. le opere e gli impianti necessari ai fini della realizzazione degli interventi di bonifica autorizzati ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e ss.mm.ii., con esclusione degli impianti di incenerimento e di recupero energetico;
3. le categorie di opere e/o impianti richiamati nell’art. 1, commi 10 e 11 del D.P.R. 12.4.1996, sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale nell’ambito della competenza del Ministero dell’Ambiente;
4. i lavori di manutenzione ordinaria;
5. i lavori di manutenzione straordinaria che non comportino modifiche rispetto allo stato originario, ai parametri dimensionali originari o alla destinazione d’uso;
6. le modifiche non sostanziali.

Articolo 4 (Casi di inammissibilità/improcedibilità)

1. Il responsabile del procedimento, a seguito dell'avvio dell'istruttoria, rilevata l'esistenza di vincoli tali da comportare l'inammissibilità dell'intervento per contrasto con disposizioni di legge o con altre normative, acquisisce il parere dell'Ufficio competente e conclude il procedimento con un provvedimento, comunicato ai soggetti interessati, contenente le motivazioni dell'improcedibilità della pratica.

A mero titolo di esempio, e senza voler definire il quadro completo delle possibili fattispecie, si elencano alcuni casi:

- tutte le opere che non hanno ottenuto il nulla osta dell'Autorità idraulica perché ricadenti in aree inondabili o a rischio di frana, così come perimetrate dal Piano Straordinario di cui al Decreto interassessoriale 548/2000;
- progetti che ricadono in aree definite dai Piani Urbanistici Comunali (PUC) di conservazione integrale;
- fattispecie di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 353, art. 10;
- fattispecie previste dal R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo Unico sulle opere idrauliche);
- interventi di cui alla Legge 9 dicembre 1998, n. 426;
- fattispecie di cui agli artt. 7, 8 e 9 del D.M. 25 ottobre 1999, n.471.

Articolo 5 (Avvio del procedimento)

1. Il proponente presenta l'istanza di verifica al Servizio S.I.V.I.A. dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, allegando in triplice copia (due su supporto cartaceo e l'altra su supporto digitale, in formato compatibile con le attrezzature in possesso del Servizio S.I.V.I.A.) la documentazione di cui al successivo art. 6.

Il procedimento si intende avviato dalla data del timbro di protocollo dell'Assessorato regionale della Difesa Ambiente impressa sulla domanda stessa, a condizione che quest'ultima sia regolare e completa. Al proponente viene data comunicazione della data di avvio e del responsabile del procedimento.

Nel caso il Servizio S.I.V.I.A. riscontri la mancanza dei contenuti essenziali della richiesta di verifica/screening stabiliti dal successivo art. 6, la procedura non può considerarsi avviata e i relativi atti sono restituiti al proponente. E' facoltà del proponente presentare una nuova domanda.

2. Copia dell'istanza, completa degli elaborati di cui al successivo articolo, dovrà essere inviata contestualmente, anche al Servizio della Tutela del Paesaggio competente per territorio (Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport) e al Comune/i interessato/i che dovrà curare l'affissione all'Albo pretorio del comunicato relativo all'avvenuto avvio del procedimento di verifica.

Articolo 6 (Contenuti dell'istanza di verifica)

1. Il proponente deve allegare all'istanza i seguenti elaborati:

- copia del progetto preliminare così come definito dall'art. 18 e seguenti "Sezione seconda: Progetto preliminare" del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554;
- relazione sugli effetti ambientali, predisposta da tecnici abilitati, contenente la descrizione del progetto ed i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente in relazione agli elementi di verifica riportati nel successivo allegato A2;
- scheda S.I.V.I.A. (allegato A3), debitamente compilata e sottoscritta.

2. Nel caso in cui l'intervento oggetto della verifica/screening ricada nelle aree delimitate ai sensi della Legge regionale 7 giugno 1989, n. 31, di cui al successivo allegato A4, il proponente deve integrare la documentazione indicata al precedente comma 1 con la relazione di incidenza, redatta in conformità alle indicazioni dell'art. 5 del D.P.R. n.357/1997, e ss.mm.ii., da inviare, contestualmente, al Servizio

della Conservazione della Natura e degli Habitat (C.N.H.F.V.) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente.

Il C.N.H.F.V. conclude l'istruttoria sullo studio di incidenza e trasmette il proprio parere, entro quarantacinque giorni, al Servizio S.I.V.I.A. che dà ulteriore corso alla procedura di verifica.

3. Per progetti o impianti di importo superiore a € 500.000,00 il proponente provvede alla pubblicazione di un annuncio su un quotidiano regionale, redatto in conformità all'allegato A5. Tale annuncio dovrà essere pubblicato entro sette giorni dalla data di deposito dell'istanza presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

Per i progetti di impianti di importo inferiore al limite predetto, permane l'obbligo, nei medesimi tempi, della pubblicazione nell'Albo pretorio del Comune o dei Comuni interessati.

Articolo 7

(Osservazioni)

1. Le osservazioni sul progetto dei soggetti pubblici e privati potranno essere inviate al Servizio S.I.V.I.A. entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso sul quotidiano o di affissione all'Albo pretorio.

Articolo 8

(Procedimento)

1. Il responsabile del procedimento, verificata la completezza e la regolarità della documentazione, e le eventuali cause di improcedibilità, dà seguito all'istruttoria (tramite l'Ufficio intersettoriale V.I.A.) tesa ad accertare se ricorrono le condizioni per l'avvio o l'esclusione della procedura di V.I.A.. Per una sola volta possono essere richiesti chiarimenti e integrazioni alla documentazione che dovranno essere trasmesse dal proponente al Servizio S.I.V.I.A. entro il termine indicato nella notifica; la richiesta di integrazioni sospende i termini della procedura di verifica sino alla data del ricevimento delle integrazioni e/o chiarimenti predetti. In caso di mancata presentazione delle integrazioni richieste entro il termine fissato, la procedura non ha ulteriore corso e vengono restituiti i relativi atti.

2. Il responsabile del procedimento, tenuto conto dell'istruttoria resa dal competente Ufficio intersettoriale V.I.A., elabora una breve relazione illustrativa di valutazione degli impatti del progetto risultante dall'analisi della documentazione fornita.

La relazione, in cui si darà conto delle eventuali osservazioni presentate da parte di singoli cittadini, associazioni, Amministrazioni etc., sarà così articolata:

- dati anagrafici del proponente, localizzazione del progetto con eventuale rappresentazione grafica;
- quadro programmatico: confronto con i vincoli normativi e le destinazioni d'uso previste da piani e programmi, che devono essere assunti come parametri di riferimento e non oggetto di valutazione, per la costruzione del parere di assoggettamento/esclusione della V.I.A.;
- quadro progettuale: confronto tra le condizioni geomorfologiche, idrogeologiche, paesistiche e climatiche e le caratteristiche prestazionali del progetto;
- quadro ambientale: bilancio delle emissioni e degli impatti ambientali in relazione alla capacità di carico del contesto;
- indicazione di eventuali prescrizioni e misure di mitigazione.

Articolo 9

(Conclusione del procedimento)

1. Entro 60 giorni dalla data della richiesta di verifica, o del ricevimento delle integrazioni, il Direttore del Servizio S.I.V.I.A., sulla base dell'istruttoria di cui al precedente articolo, si pronuncia con propria Determinazione avente uno dei seguenti contenuti:

- assoggettamento del progetto alla procedura di V.I.A.;
- esclusione del progetto dalla procedura di V.I.A..

2. La Determinazione del Direttore del Servizio S.I.V.I.A. è comunicata ai soggetti del procedimento, all'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione alla realizzazione dell'opera, alle Amministrazioni preposte al controllo ambientale ed è adeguatamente pubblicizzata attraverso il sito web istituzionale e mediante pubblicazione per estratto sul BURAS.

3. Nel caso in cui la pronuncia di non assoggettamento a V.I.A. del progetto sia subordinata all'osservanza di prescrizioni, il proponente è tenuto all'adeguamento del progetto alle prescrizioni stesse entro il termine indicato nella notifica del responsabile del procedimento. La documentazione contenente le modifiche dovrà essere inviata al Servizio S.I.V.I.A. che, entro il termine di trenta giorni decorrente dal ricevimento degli atti, effettuerà gli opportuni accertamenti e concluderà la procedura con propria Determinazione.

Il mancato adeguamento del progetto entro il termine notificato dal Servizio S.I.V.I.A. implica l'assoggettamento alla procedura di V.I.A..

Il progetto deve essere adeguato all'esito dello screening prima del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e comunque prima dell'inizio dei lavori.

4. Qualora l'esito dello screening implichi l'assoggettamento a V.I.A., si applicano le disposizioni di cui all'allegato B alla presente deliberazione, e la Determinazione conterrà anche l'indicazione dei contenuti da sviluppare nello studio di impatto ambientale (SIA).

5. Nelle more dell'attivazione dell'ARPA, il proponente, avvalendosi di tecnici abilitati, è tenuto a trasmettere al Servizio S.I.V.I.A. idonea certificazione di conformità dell'opera realizzata alle prescrizioni e al monitoraggio, se previsti.

6. L'infruttuoso decorso del termine di 60 giorni di cui al precedente comma 1, non implica l'esclusione dell'intervento dalla valutazione di impatto ambientale, persistendo in capo al Servizio S.I.V.I.A. l'obbligo di concludere la fase dell'istruttoria tecnico-amministrativa del procedimento.

Articolo 10

(Efficacia del provvedimento)

1. Decorsi tre anni dalla data di adozione della determinazione del Direttore del Servizio S.I.V.I.A., che esclude l'intervento proposto dalla valutazione di impatto ambientale, senza che i relativi lavori vengano iniziati, la procedura di screening dovrà essere ripetuta. Potranno essere stabilite le condizioni per la proroga di detto periodo, previa verifica del quadro programmatico e del principio della migliore tecnologia.

Articolo 11

(Sospensione dei termini)

1. Il decorso dei termini relativi ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. è sospeso dal 1° agosto al 31 agosto e dal 23 dicembre al 6 gennaio di ogni anno e riprende a decorrere alla fine del periodo di sospensione.

Articolo 12

(Pubblicità)

1. Il Servizio S.I.V.I.A. cura la tenuta di un registro in cui è riportato l'elenco dei progetti per i quali sia stata richiesta la verifica e il relativo esito. L'elenco è pubblicato nel BURAS e nel sito web www.regione.sardegna.it/ambiente/viasina/via_sina.htm.

ALLEGATO A1

PROGETTI ASSOGGETTATI ALLA PROCEDURA DI VERIFICA

1. Agricoltura

- a) cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva con una superficie superiore a 10 ha
- b) iniziale forestazione con una superficie superiore a 20 ha
- c) deforestazione allo scopo di conversione di altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ha
- d) impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 40.000 posti pollame, 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), 750 posti scrofe
- e) progetti di irrigazione per una superficie superiore ai 300 ha
- f) piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ha
- g) progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ha

2. Industria energetica ed estrattiva

- a) impianti termici per la produzione di vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW
- b) attività di ricerca di minerali solidi e di risorse geotermiche incluse le relative attività minerarie
- c) estrazioni di minerali mediante dragaggio marino o fluviale
- d) trivellazioni in profondità:
 - a. trivellazioni geotermiche;
 - b. trivellazioni per lo stoccaggio dei residui nucleari;
 - c. trivellazioni per l'approvvigionamento di acqua, escluse quelle intese a studiare la stabilità del suolo e quelle per uso domestico;
- e) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda
- f) impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km
- g) cokerie (distillazione a secco del carbone), impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali
- h) installazione di oleodotti e gasdotti con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km
- i) attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma

3. Lavorazione dei metalli

- a) impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume
- b) impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora
- c) impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:
 - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
 - forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 KJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW;
 - applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;
- d) fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno
- e) impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici
- f) impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno

- g) impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³
- h) impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori;
- i) impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume
- j) cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ha
- k) imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume

4. Industria dei prodotti alimentari

- a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno
- b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale
- c) impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua
- d) impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno
- e) impianti per la produzione di dolci e sciroppi che superino 50.000 m³ di volume
- f) macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno
- g) stabilimenti di squartamento
- h) impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato
- i) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume
- j) zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole

5. Industria dei tessili, del cuoio, del legno e della carta

- a) impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate
- b) impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno
- c) impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno
- d) impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 5 tonnellate di prodotto finito al giorno

6. Industria della gomma e delle materie plastiche

- a) fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate.

7. Progetti di infrastrutture

- a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ha
- b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ha; progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ha
- c) impianti meccanici di risalita, escluse le scivole e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1.800 persone

- d) derivazione di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo o di acque sotterranee che prevedano derivazioni superiori a 50 litri al minuto secondo
- e) progetti di ricarica artificiale di acque freatiche che prevedano portate di ricarica superiori a 50 litri al minuto secondo
- f) interporti
- g) piattaforme intermodali e i terminali intermodali non adibiti allo scambio di merci
- h) porti lacuali e fluviali, vie navigabili
- i) strade extraurbane secondarie
- j) costruzione di strade di scorrimento in area urbana o potenziamento di esistenti a quattro o più corsie con lunghezza, in area urbana, superiore a 1.500 metri
- k) linee ferroviarie a carattere regionale o locale
- k) sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri
- l) acquedotti con una lunghezza superiore ai 20 km
- m) opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare
- n) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale
- o) aeroporti
- p) porti turistici e da diporto con parametri inferiori a quelli indicati nel punto 10 dell'allegato B1, nonché progetti d'intervento su porti già esistenti
- q) impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8, D9 D10 e D11 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del citato decreto n. 22/1997)
- r) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11 del decreto legislativo n. 22/1997)
- s) impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m³ oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22)
- t) discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore ai 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5 del decreto n. 22/1997, n. 22)
- u) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti
- v) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km

8. Altri progetti

- a) campeggi e villaggi turistici di superficie superiore a 5 ha, centri turistici residenziali ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 m³, o che occupano una superficie superiore ai 20 ha, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati
- b) campi da golf
- c) piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore
- d) banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 m²
- e) fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 m² di superficie impegnata o 50.000 m³ di volume
- f) fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 tonnellate/anno di materie prime lavorate

- g) Stoccaggio di petrolio, prodotti petroliferi, petrolchimici e chimici pericolosi, a sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 1.000 m³
- h) recupero di suoli dal mare per una superficie che superi i 10 ha
- i) impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 50 tonnellate al giorno, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 tonnellate al giorno
- j) cave e torbiere
- k) impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 tonnellate all'anno
- l) fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres o porcellane
- m) trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate
- n) produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate
- o) progetti di cui all'allegato B1 che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni
- p) parchi tematici

ALLEGATO A2

CONTENUTI DELLA RELAZIONE SUGLI EFFETTI AMBIENTALI

1. Caratteristiche dei progetti:

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto,
- del cumulo con altri progetti,
- dell'utilizzazione di risorse naturali,
- della produzione di rifiuti,
- dell'inquinamento e disturbi ambientali,
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate;
- impatto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto delle zone che possono essere danneggiate (in particolare zone turistiche, urbane o agricole);
- qualità del patrimonio paesaggistico, culturale, monumentale e archeologico presente nel contesto territoriale interessato;
- tipologia compositiva del progetto e contesto architettonico.

2. Localizzazione dei progetti

Deve essere verificata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone umide;
 - b) zone costiere;
 - c) zone montuose o forestali;
 - d) riserve e parchi naturali;
 - e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - g) zone a forte densità demografica;
 - h) zone di importanza storica, culturale o archeologica.

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli effetti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere verificati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata);
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Un utile riferimento per la redazione della relazione sugli effetti ambientali è la seguente lista di controllo, tratta dalla <<Guida alla selezione dei progetti>> della Commissione Europea-Direzione Generale XI, disponibile nella versione originale in inglese nel sito web <http://europa.eu.int/comm/environment/eia/eia-guidelines/g-screening-full-text.pdf>.

Progetto

Descrizione della natura e dei fini del progetto. Piani preliminari o disegni. Dimensioni del progetto in termini di, per esempio, superfici, dimensioni delle strutture, flussi, input e output, costi, durata. Tipologia compositiva del progetto e contesto architettonico. Il programma di attuazione, compresi la costruzione, l'avviamento, il funzionamento, lo smantellamento, il ripristino e il recupero. Scala delle attività di costruzione.

Ubicazione

Una mappa e una breve descrizione del sito e dell'area circostante che indichino le caratteristiche fisiche, naturali e antropizzate quali la topografia, la copertura del terreno e gli usi territoriali (comprese le aree sensibili, quali le aree residenziali, le scuole, le aree ricreative); le politiche di pianificazione fisica e spaziale o zonizzazione; le aree e gli elementi importanti dal punto di vista conservativo, paesaggistico, storico, culturale o agricolo; dati relativi all'idrologia comprese le acque di falda e le aree a rischio alluvionale, progetti di sviluppo futuri.

Potenziati fonti di impatto

Breve descrizione dei residui e delle emissioni che ci si attende saranno generati dalla costruzione e dal funzionamento, emissioni atmosferiche, scarichi idrici, acque di falda e terreno, rifiuti solidi, sottoprodotti, emissioni termiche, rumori, radiazioni e i metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione. Caratteristiche di accesso e traffico. Materiali pericolosi utilizzati, immagazzinati o prodotti sul sito. Domanda di materie prime e di energie e probabili fonti.

Mitigazione

Breve descrizione di tutte le misure che il committente propone allo scopo di ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi.

Altre informazioni utili:

- individuazione delle altre autorizzazioni necessarie per il progetto;
- rapporto tra il progetto e altre attività progettate o esistenti;
- altre attività che potrebbero rendersi necessarie o potrebbero intervenire come conseguenza del progetto (ad es. estrazioni di minerali, nuove forniture idriche, produzione o trasmissione di energia, costruzione di strade, abitazioni, sviluppo economico);
- futuri progetti previsti sul sito o nelle vicinanze;
- ulteriore richiesta di servizi quali trattamento delle acque reflue o raccolta e eliminazione dei rifiuti, generata dal progetto;
- fotografie del sito e delle vicinanze;
- alternative in termini di ubicazione, processi o misure di mitigazione degli impatti ambientali prese in considerazione dal committente.

Al fine della relazione e per la verifica della completezza della relazione sugli effetti ambientali si propone la seguente lista di controllo.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

● Dimensioni del progetto

- Il progetto comporta un'occupazione dei terreni su vasta scala, lo sgombrò del terreno, sterri di ampie dimensioni e sbancamenti?
- Il progetto comporta la modifica del reticolo di drenaggio (ivi compresi la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua o un maggior rischio d'inondazioni)?
- Il progetto comporta l'impiego di molta manodopera?
- I dipendenti avranno adeguato accesso ad abitazioni ed altri servizi?
- Il progetto genererà un afflusso significativo di reddito nell'economia locale?
- Il progetto modificherà le condizioni sanitarie?
- Il progetto comporta attività quali il brillamento di mine, la palificazione di sostegno o altre simili?
- La realizzazione o il funzionamento del progetto generano sostenuti volumi di traffico?
- Il progetto verrà smantellato al termine di un periodo determinato?
- Il progetto comporta il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione dei corsi d'acqua?
- Il progetto comporta la costruzione di strutture in mare?
- Il progetto richiede la realizzazione di infrastrutture primarie per assicurare l'approvvigionamento di energia, combustibile ed acqua?
- Il progetto richiede la realizzazione di nuove strade, tratte ferroviarie o il ricorso a veicoli fuori strada?
- Il progetto modifica le caratteristiche funzionali delle opere di cui costituisce la modifica o l'ampliamento?

● Cumulo con altri progetti

- Il progetto può generare conflitti nell'uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione?
- Le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici o nel sottosuolo possono cumularsi con le perturbazioni all'ambiente generate da altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione che insistono sulla stessa area?

● Utilizzazione delle risorse naturali

- Il progetto richiederà apporti significativi in termini di energia, materiali o altre risorse?
- Il progetto richiede consistenti apporti idrici?
- Il progetto richiederà l'utilizzo di risorse non rinnovabili?

● Produzione dei rifiuti

- Il progetto comporta l'eliminazione dei rifiuti mediante incenerimento all'aria aperta (per es. di residui di vegetazione o di materiali di costruzione)?
- Il progetto comporta l'eliminazione di inerti, di strati di copertura o di rifiuti di attività minerarie?
- Il progetto comporta l'eliminazione di rifiuti industriali o urbani?

• **Inquinamento e disturbi ambientali**

- Il progetto da luogo ad emissioni in atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, delle attività di costruzione o da altre fonti?
- Il progetto dà luogo a scarichi idrici di sostanze organiche o inorganiche, incluse sostanze tossiche, in aree costiere e marine?
- Il progetto può provocare l'inquinamento dei suoli e delle acque di falda?
- Il progetto provocherà l'immissione nell'ambiente di rumore, vibrazioni, luce, calore, odori o altre radiazioni?
- Il progetto può dare luogo ad elementi di perturbazione dei processi geologici o geotecnici?
- Il progetto altera i dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio sia dal punto di vista visivo, sia con riferimento agli aspetti storico-monumentali e culturali?
- Il progetto può dar luogo ad elementi di perturbazione delle condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche?

• **Rischio di incidenti**

- La realizzazione del progetto comporta lo stoccaggio, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?
- Il progetto, nella sua fase di funzionamento, genera campi elettromagnetici o altre radiazioni che possono influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?
- Il progetto comporta l'uso regolare di pesticidi e diserbanti?
- L'impianto può subire un guasto operativo tale da rendere insufficiente le normali misure di protezione ambientale?
- Vi è il rischio di rilasci di sostanze nocive all'ambiente o di organismi geneticamente modificati?

• **Localizzazione del progetto**

- Il progetto comporta modifiche significative dell'uso territoriale o della zonizzazione?
- Il progetto comporta modifiche significative della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona?
- Il progetto comporta modifiche della capacità di carico dell'ambiente naturale, e della capacità di carico dell'ambiente naturale, e della qualità in generale con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) Zone umide;
 - b) Zone costiere;
 - c) Zone montuose o forestali;
 - d) Riserve e parchi naturali;
 - e) Zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri dell'Unione europea; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - f) Zone nelle quali gli standard di qualità ambientali fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - g) Zone a forte densità demografica;
 - h) Zone di importanza, idrogeologica, paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
 - i) Altre aree sensibili dal punto di vista ambientale comunque definite.

ALLEGATO A3

SCHEMA DI VERIFICA DA COMPILARE IN OGNI SUA PARTE ¹

- I.** Proponente.....
Indirizzo.....
Telefono..... Fax..... email.....
Sede legale.....
P. I.V.A. o C.F.....
Classificazione ISTAT (codice attività).....
- II.** Richiesta di verifica relativa all'impianto, opera o intervento:
.....
.....
.....
- III.** Tipologia dell'impianto, opera o intervento, così come classificato nell'allegato "A1" della D.G.R. ... (es., punto 1, lettera e dell'allegato A1 alla DGR.....: "Progetti di irrigazione per una superficie superiore a 300 ha").....
.....
.....
.....
- IV.** Parametri dimensionali ai fini della verifica (es., superficie di irrigazione pari a 400 ha)
.....
.....
- V.** Localizzazione:
▪ Località.....
▪ Comune/i.....
▪ Provincia.....
.....
.....
- VI.** Descrizione sintetica del progetto (max 20 righe):
.....
.....
.....
.....

¹ La mancata compilazione in ogni sua parte del presente modello può dar luogo alla sospensione della procedura mediante la richiesta di regolarizzazione da parte del Servizio S.I.V.I.A.
Il modulo è disponibile nel sito WEB del Servizio S.I.V.I.A.: http://www.regione.sardegna.it/ambiente/viasina/via_sina.htm

(indicare e allegare la copia di quelli eventualmente già acquisiti)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IX. Vincolistica territoriale: barrare l'opportuna casella per indicare se l'impianto, opera o intervento ricade all'interno di aree soggette ai seguenti vincoli di legge:

- a) Aree naturali protette, di cui alla L. 06.12.1991, n. 394 SI NO
- b) Parchi, riserve, monumenti naturali, aree di particolare rilevanza naturalistica e ambientale di cui alla L.R. 06.07.1989, n.31 SI NO
- c) Aree di cui alle Direttive 92/43/CEE (*pSIC*) e 79/409/CEE (*ZPS*) SI
NO
- d) Aree di cui alla L.R. 29 luglio 1998, n.23 (Oasi) SI NO
- e) Fasce di rispetto dai corsi d'acqua, dai laghi e dalla costa marina, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali) SI NO
- f) Boschi tutelati ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 SI NO
- g) Zone vincolate ai sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (ex Leggi n. 1497/39 e n. 1089/39 ora abrogate) SI
NO
- h) Zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar di cui al D.P.R. 13.03.1976, n. 448 SI NO
- i) Zone marine di tutela biologica ai sensi della L. 14.07.1965, n. 963 SI NO
- j) Zone marine di ripopolamento ai sensi della L. 41/82 SI NO
- k) Zone di vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/23 SI NO
- l) Fasce di rispetto di sorgenti o captazioni idriche SI NO
- m) Zone vincolate agli usi militari SI NO
- n) Zone di rispetto di infrastrutture (strade, oleodotti, cimiteri, etc.) SI NO
- o) Zone classificate "H" (di rispetto paesaggistico, ambientale, morfologico, etc.) dagli strumenti urbanistici comunali SI NO
- p) Vincolistica ai sensi del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) SI NO
- q) inserimento dell'intervento in aree inondabili o a rischio di piena, di pericolosità o a rischio per frana così come perimetrate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
(indicare il livello di pericolosità (H) e la classe di rischio (R) geologico o idraulico)

SI NO

.....
.....
r) Vincolistica ai sensi della L. 21 novembre 2000, n. 353, art. 10

SI NO

s) Altri: in caso affermativo, specificare quali

.....
.....
.....

X. Tempi di realizzazione

XI. Costo complessivo dell'intervento.....

XII. Finanziamenti *ex lege* SI NO

In caso affermativo, specificare quali:.....

.....
.....
.....
.....

XIII. Eventuali osservazioni del Proponente.....

.....
.....
.....
.....

XIV. Titolo idoneo che abilita il Proponente alla realizzazione dell'impianto, opera o intervento (per es., proprietà dell'area su cui deve sorgere una cava, concessione di un'area demaniale su cui realizzare un impianto di piscicoltura, etc.)

.....
.....
.....
.....

XV. Cartografia progettuale allegata:

a) IGM: 1:25.000 SI NO

b) Corografia con Carta Tecnica Regionale: 1:10.000 SI NO

c) Carta tematica in scala opportuna (*specificare*): SI NO

.....
.....
.....

XVI. Data di deposito della richiesta di verifica presso gli Enti di cui all'art. 5 della D.G.R.....

.....
.....
.....

XVII. Data dell'avviso sul quotidiano a diffusione regionale per i progetti di cui al comma 3, dell'art. 6 della D.G.R.....

.....
.....

Consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni

Timbro e firma del Proponente

Timbro e firma
del Progettista abilitato

Timbro e firma
del Redattore la relazione sugli effetti ambientali

ALLEGATO A4

Tab. 1 - Riserve naturali proposte ai sensi della L.R. 31/89

Tab. 2 - Parchi Naturali delimitati ai sensi della L.R. 31/89

Tab. 3 - Aree di rilevante interesse naturalistico proposte ai sensi della L.R. 31/89

Tab. 4 - Monumenti Naturali individuati e istituiti ai sensi della L.R. 31/89

Tab 1 - Elenco delle riserve naturali proposte ai sensi della L.R. 31/89

	Denominazione	Note
1	Arcipelago di La Maddalena	Istituita come Parco Nazionale (L.394/1991)
2	Asinara	Istituita come Parco Nazionale e area marina protetta (L. 394/1991)
3	Barbusi	
4	Berchidda-Bidderosa	
5	Capo Caccia e Punta Giglio	Istituita come area marina protetta
6	Capo Falcone	
7	Capo Figari e Figarolo	
8	Capo Marrargiu	
9	Capo Nieddu e Foghe	
10	Capo Pecora	
11	Capo S.Elia	
12	Capo Spartivento e Stagni di Chia	
13	Capo Testa	
14	Corona Niedda	
15	Costa di Nebida	
16	Foci del Coghinas	
17	Isola di S.Pietro	
18	Isola Rossa di Badesi	
19	Isola Rossa e Capo Teulada	
20	Isole di Mal di Ventre e del Catalano	Istituita come area marina protetta
21	Isole del Toro e della Vacca	
22	Isole di Serpentara e dei Cavoli	Istituita come area marina protetta
23	Isole Piana, dei Ratti e del Corno	
24	Isole Tavolara, Molara e Molarotto	Istituita come area marina protetta
25	Lago di Baratz	
26	Lago di Monte Pranu	
27	Lago Mulargia	
28	Marceddi (Stagni di Corru s'Ittiri e S. Giovanni)	
29	Molentargius	Istituito come Parco con L.R. 5/1999
30	Monte Albo	
31	Monte Arcuentu e Riu Piscinas	
32	Monte di Pino di Telti	
33	Monte Ferru di Tertenia	
34	Monte Nieddu	
35	Monte Ortobene	
36	Monte Russu	
37	Monte Senes	
38	Palude di Osalla	
39	Pauli Maiori	
40	Piana dei grandi Sassi e Pietre ballerine della Gallura	
41	Platamona	
42	Porto Palmas-Punta lu Caparroni	
43	Porto Pino	
44	Punta dell'Aliga	
45	Punta s'Unturzu	
46	Sa Praia e vecchie foci del Flumendosa	
47	Santa Gilla	
48	S'Ena Arrubia	
49	Serra 'e Mari	
50	Stagni di Murtas e s'Acqua Durci	
51	Stagno di Calich	
52	Stagno di Colostrai	
53	Stagno di Notteri	
54	Stagno di Orri	
55	Stagno di Pilo	
56	Stagno di Platamona	
57	Stagno di Posada	
58	Stagno di S.Teodoro	
59	Tepiloras (Firas)	

Tab 2 - Elenco Parchi Naturali delimitati ai sensi della L.R. 31/89

	Denominazione
1	Parco Regionale Sulcis
2	Parco Regionale MonteLinis-Marganai-Oridda-Monti Mannu
3	Parco Regionale Monte Arci
4	Parco Regionale della Giara
5	Parco Regionale Marghine-Goceano
6	Parco Regionale Limbara
7	Gennargentu*
8	Parco Regionale Sinis Montiferru
9	Parco Regionale Sette Fratelli-M.te Genis
10	<i>Parco Regionale Porto Conte**</i>
11	<i>Parco Regionale Molentargius-Saline***</i>
*Istituito come Parco Nazionale Gennargentu e Golfo di Orosei (L.394/1991)	
** Istituito con L.R. n. 4/1999	
*** Istituito come Parco con L.R. 5/1999	

Tab 3 - Elenco aree di rilevante interesse naturalistico proposte ai sensi della L.R. 31/89

	Denominazione
1	Bidda Mores
2	Cascata de Sa Spendula
3	Cascata di Su Turrunu*
4	Fiordo di Cugnana
5	Foresta Burgos
6	Foresta di Badde Salighes
7	Foresta di Ispuligidene
8	Foresta di Tuviois di sinnai
9	Grotta di S.Giovanni di Domusnovas**
10	Grotte di Santa Barbara di Gonnese
11	Monte Minerva
12	Monte Moro
13	Mularza Noa
14	S. Antonio di Macomer
15	Spiaggia di Is Arutas
16	Torre dei Corsari
* istituito con D.A.D.A. 06.11.99 n.2778	
**istituito come monumento naturale con D.A.D.A. 06.11.99 n.2777	

Tab 4 - Elenco Monumenti Naturali individuati e istituiti ai sensi della L.R. 31/89

	Denominazione	Decreto istitutivo
1	Arco dell'Angelo	
2	Basalti colonnari di Guspini	D.A.D.A. 18.01.94 n.23
3	Canal Grande di Nebida	D.A.D.A. 21.01.97 n.35
4	Capo d'Orso di Palau	D.A.D.A. 29.04.93 n.702
5	Colata basaltica su graniti di Gollei	
6	Colonne di Carloforte	D.A.D.A. 29.04.93 n.704
7	Crateri vulcanici del Meilogu M. Annaru	D.A.D.A. 18.01.94 n.18
8	Domoandesitico di Acquafredda	D.A.D.A. 02.12.93 n.3111
9	<i>Grotte di San Giovanni</i>	D.A.D.A. 06.11.99 n. 2777
10	Grotte litoranee di Baunei-Dorgali	
11	Monte Pulchiana di Aggius	D.A.D.A. 18.01.94 n.19
12	Olivastri di S.ta Maria Navarrese	
13	Pan di Zuccheru e Faraglioni di Masua	D.A.D.A. 29.04.93 n.706
14	Perda Liana di Seui-Tonneri	D.A.D.A. 29.04.93 n.705
15	Perda Longa di Baunei	
16	Punta Goloritzè di Baunei	
17	<i>Sa Roda Manna di Scano di Montiferro</i>	D.A.D.A. 06.11.99 n.2776
18	S'Archittu di Santa Caterina	D.A.D.A. 29.04.93 n.703
19	Scala di San Giorgio di Osini	D.A.D.A. 18.01.94 n.21
20	<i>Sorgente di Su Cologone</i>	D.A.D.A. 12.05.98 n.845
21	Su Sercone (Orgosolo)	D.A.D.A. 18.01.94 n.20
22	<i>Su Stampu e Su Turrunu di Sadali-Seulo</i>	D.A.D.A. 06.11.99 n.2778
23	Su Sterru (Piana di Golgo)	
24	Tassi di Sos Niberos (Bono)	D.A.D.A. 24.01.94 n.24
25	Texile di Aritzo	D.A.D.A. 29.04.93 n.707
26	Tronchi fossili di Zuri - Soddi	
27	Valle scistosa del Rio Pardu	
28	Vette dei Sette Fratelli	

ALLEGATO A5

Fac-simile dell'avviso da pubblicare sul quotidiano a diffusione regionale

AVVISO AL PUBBLICO

La Società/Ente, con sede.....(indirizzo, tel.)..... informa che in data..... ha richiesto l'attivazione della procedura di verifica per l'intervento/opera/impianto....ricadente in località.....nel comune di.....

Gli elaborati sono depositati e disponibili per la consultazione presso il **Servizio S.I.V.I.A. dell'Assessorato regionale Difesa Ambiente, Via Roma 80 Cagliari** e presso il Servizio della Tutela del Paesaggio di....., dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport.

Eventuali osservazioni sul progetto potranno essere presentate, in forma scritta, al Servizio S.I.V.I.A. entro 30 giorni decorrenti dalla data del presente avviso.